

Codice A1601D

D.D. 14 maggio 2026, n. 338

Art. 35 l.r. 32/1982 "Raccolta a fini scientifici e didattici". Autorizzazione a cattura, trasporto, detenzione e allevamento a fini scientifici del gambero di fiume.



ATTO DD 338/A1601D/2026

DEL 14/05/2026

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO
A1601D - Biodiversità e aree naturali**

OGGETTO: Art. 35 l.r. 32/1982 “Raccolta a fini scientifici e didattici”. Autorizzazione a cattura, trasporto, detenzione e allevamento a fini scientifici del gambero di fiume.

Vista la domanda (prot. n. 7866 del 21 aprile 2026) presentata dalla Provincia di Biella;

considerato che in data 30 aprile 2026, prot. n. 66569, il Settore Biodiversità e aree naturali ha dato avvio al procedimento amministrativo, il quale dovrà concludersi entro il termine di 30 giorni dalla data di ricevimento della domanda suddetta, ovvero in data 20 maggio 2026;

considerato che l’attività prevista ha lo scopo di sostenere la tutela e il ripopolamento delle popolazioni di gambero di fiume nei rii minori pedemontani e montani affluenti del torrente Cervo al di fuori della ZSC/ZPS IT1130002 “Valsessera”, con tale domanda si richiede l’autorizzazione, in deroga a quanto previsto dall’art. 29 ex l.r. 32/1982, alla cattura di esemplari di:

Austropotamobius pallipes;

considerato che lo studio prevede la rimessa in esercizio di una struttura di proprietà della Regione Piemonte, in comodato d’uso gratuito alla Provincia di Biella, ubicata in comune di Sagliano Micca, quale centro di riproduzione destinato alla fecondazione, incubazione e all’allevamento dei giovani destinati successivamente alla reintroduzione/rinforzo in corsi d’acqua minori della Valle Cervo laddove le popolazioni originarie sono scomparse o in rarefazione;

considerato inoltre che il centro di riproduzione sarà operativo tutto l’anno disponendo di una vasca esterna in cemento dotata di copertura e n°24 vaschette di acciaio poste a cascata ubicate all’interno della struttura, in precedenza utilizzate per l’incubazione e successiva immissione di trote;

preso atto che si valuterà di realizzare una vasca dedicata esclusivamente alla temporanea stabulazione dei gamberi in difficoltà traslocati dai torrenti per situazioni di emergenza (ad esempio in periodi particolarmente siccitosi) e che l’impianto sarà alimentato con l’acqua derivata dal Rio Mara, le cui acque sono state ritenute qualitativamente e quantitativamente idonee all’allevamento dei gamberi;

visto che per compiere un ciclo riproduttivo completo, partendo dall'accoppiamento dei riproduttori, sarà utilizzata la vasca esterna in cui avverrà l'accoppiamento e la deposizione delle spermatofore da parte dei maschi;

visto inoltre che saranno necessari circa 45/50 esemplari adulti (indicativamente 16 maschi e 32 femmine) viste le dimensioni limitate della vasca esterna e che dunque dal punto di vista gestionale, l'allevamento sarà a bassa densità numerica per garantire il miglior benessere sia ai riproduttori che ai nuovi nati;

visto che nella pratica il progetto prevede le seguenti azioni:

per l'anno in corso monitoraggio qualitativo del corso d'acqua e monitoraggio per un tratto rappresentativo di 100 metri della presenza del gambero che verrà effettuato discrezionalmente con due modalità alternative:

- a) conteggio diretto degli esemplari nelle ore crepuscolari notturne;
 - b) collocamento di nasse con attrattivi da collocare nelle pool;
- agosto-settembre: cattura dei riproduttori (nel caso si riuscisse a concludere l'iter per ottenere la concessione di derivazione d'acqua entro agosto/settembre, si darà avvio all'allevamento già da quest'anno);
 - settembre-ottobre: maschi e femmine nella stessa vasca esterna per l'accoppiamento;
 - dicembre: spostamento delle femmine nelle vasche interne e monitoraggio delle femmine ovigere ;
 - luglio successivo: verifica della presenza dei piccoli e allontanamento delle femmine in altre vasche;
 - settembre successivo: prelievo dei piccoli gamberi di circa 3 mesi di età ed immissione nei corsi d'acqua. Pulizia e disinfezione delle vasche;

considerato che si prevede di svolgere l'attività prelevando gli esemplari dal Rio Mara e/o da altri rii dove sono stati rilevati, previa verifica dell'inquadramento tassonomico effettuata dall'ittologo Dott. Pier Paolo Gibertoni, consulente per la Provincia di Biella, a partire da agosto 2026 fino ad agosto 2036;

considerato inoltre che da una ricognizione effettuata sul posto e dalle verifiche effettuate d'ufficio (indicazione presenza di scarchi e derivazioni d'acqua, copertura vegetazionale) su 89 affluenti del torrente Cervo individuati sulla carta, emerge che solo 53 corsi d'acqua potrebbero essere potenzialmente idonei (e alcuni lo sono già per certo) ad ospitare il gambero di fiume;

considerato che i ricercatori coinvolti nello studio saranno i seguenti:

- Ballarin Yuri - agente di polizia provinciale;
- Brunatti Samuele - agente di polizia provinciale;
- Cerreia Varale Andrea - agente di polizia provinciale;
- Foglia Parrucin Federico - agente di polizia provinciale;
- Gasparini Maurizio - agente di polizia provinciale,
- Scapin Alessio - agente di polizia provinciale;
- Cristiana Ramella Germanin - agente di polizia provinciale;
- Dott. Messin Cristiano - funzionario in servizio presso l'ufficio caccia e pesca;
- Dott. Roberto Ronzani - funzionario in servizio presso l'ufficio caccia e pesca;

attestato che, ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all'istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta effetti contabili diretti né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.Rn. 8-8111 del 25 gennaio 2024;

LA DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- visto l'art. 1 della legge n. 150 del 7 febbraio del 1992 e s.m.i.;
- visto l'art. 35 della legge regionale n. 32 del 2 novembre 1982 e s.m.i.;
- visto il D.lgs. n.165/2001 e s.m.i.;
- vista la l.r. 23/2008 e s.m.i.;

DETERMINA

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 35 della l.r. 32/1982, alla cattura, trasporto, detenzione e allevamento di individui di *Austropotamobius pallipes*, i seguenti Soggetti:
 - Ballarin Yuri - agente di polizia provinciale;
 - Brunatti Samuele - agente di polizia provinciale;
 - Cerreia Varale Andrea - agente di polizia provinciale;
 - Foglia Parrucin Federico - agente di polizia provinciale;
 - Gasparini Maurizio - agente di polizia provinciale,
 - Scapin Alessio - agente di polizia provinciale;
 - Cristiana Ramella Germanin - agente di polizia provinciale;
 - Dott. Messin Cristiano - funzionario in servizio presso l'ufficio caccia e pesca;
 - Dott. Roberto Ronzani - funzionario in servizio presso l'ufficio caccia e pesca;
2. di consentire la cattura, trasporto, detenzione e allevamento di crostacei della seguente specie:
Austropotamobius pallipes;
3. di consentire l'attività testè autorizzata al di fuori delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000, per il seguente periodo: agosto 2026 – agosto 2036, in deroga a quanto previsto dall'art. 29 ex l.r. 32/1982, a condizione che i riproduttori siano raccolti esclusivamente nei rii/torrenti biellesi;
4. di prendere atto che l'autorizzazione testè rilasciata a fini scientifici e didattici, è finalizzata a garantire la sopravvivenza della specie *Austropotamobius pallipes* e di ripristinare un ecosistema acquatico più sano e resiliente;
5. di stabilire che la presente autorizzazione è valida solamente per il territorio regionale non soggetto ad ulteriori e più restrittive norme di tutela;
6. di stabilire che se si prevede di dover coinvolgere per le varie attività rii all'interno di Siti della Rete Natura 2000 dovrà essere preso contatto con il Soggetto Gestore;
7. di stabilire che i dati di presenza e le risultanze di tutte le suddette attività di ricerca vengano trasmesse al Settore regionale Biodiversità e aree naturali e al Centro di riferimento Ittiofauna Piemonte, ai fini di conservazione e monitoraggio delle specie;

8. di stabilire che il presente provvedimento non comporta effetti contabili diretti né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come in premessa attestato.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971 n. 1034, oppure ricorso straordinario entro 120 giorni dalla suddetta data ai sensi del d.P.R. n. 1199 del 1971, oppure l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione dirigenziale verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 40 del D.lgs 33/2013, sul sito istituzionale dell'Ente, sezione Amministrazione Trasparente.

LA DIRIGENTE (A1601D - Biodiversità e aree naturali)
Firmato digitalmente da Elena Fila-Mauro